



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

Ente Titolare: LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE – Cod. ente SU00042

TITOLO DEL PROGETTO:

MOSAICI DI INTERCULTURA: percorsi educativi e spazi di partecipazione

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE E CODICE: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

AREA DI INTERVENTO E CODICE: 11. Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere e sostenere nei/nelle giovani della 4 municipalità di Napoli lo sviluppo di competenze, formali e informali, supportando l'empowerment di ognuno e puntando sulla valorizzazione dei talenti in connessione con le diverse sfere della vita personale, con i processi di apprendimento, di socializzazione, di partecipazione.

Il progetto **Mosaici di intercultura: percorsi educativi e spazi di partecipazione** vuole avviare la costruzione di un percorso abilitativo e di formazione socioculturale incentrato sui temi dell'identità /esplorazione di sé / recovery. Soltanto mettendo al centro questi aspetti si riuscirà a ridurre le ineguaglianze utilizzando gli interventi e caratterizzandoli con un forte orientamento alla relazione, alla socialità, alla tutela delle proprie risorse pratiche ed intellettuali, alla promozione di un percorso di recupero psico-sociale attivo e di uno stile di vita sano.

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese trovano ampia realizzazione con i valori sopra definiti. Tali valori contribuiscono a sostenere gli individui e creare le condizioni per educare cittadini capaci di giocare il proprio ruolo nel guidare uno sviluppo e una società sostenibili

Quanto espresso al punto 3.1 determina condizioni di disuguaglianza e svantaggio che condizionano e ostacolano processi di crescita personali e percorsi di inserimento ed inclusione nella comunità sociale. Per tali motivi il tema dell'incontro, della relazione e della convivenza tra differenze, non solo etniche, deve diventare una priorità dell'intervento socio educativo per migliorare il benessere degli adolescenti, relazioni e crescita e per aiutare la comunità a innescare processi di convivenza civile e di pari opportunità.

Tale finalità deve essere perseguita attraverso l'offerta di luoghi sicuri e attività in grado di coniugare l'apprendimento formale e informale con azioni di socialità e divertimento, lavorando

su protagonismo e co-partecipazione delle/dei destinatarie/i, utilizzando in positivo il territorio, consentendo di ritrovarsi in sicurezza, ri-abitare gli spazi e sentirsi cittadini/e, a partire dal metissage culturale ed etnico che caratterizza l'area urbana della Municipalità 4 come chiave di convivenza positiva e come strumento per dissodare bellezza, talenti e creatività.

Per il superamento delle disuguaglianze occorre

Potenziare e promuovere l'inclusione sociale a prescindere dalle diversità

Superare le disuguaglianze è possibile attraverso la presa di coscienza collettiva che la completa realizzazione di ognuno, indipendentemente dalla loro origine etnica, (dis)abilità, religione, sessualità, colore della pelle, contesto socio-economico, aspetto, livello d'istruzione, lingua madre, è legata alle opportunità che si hanno di esprimersi e di partecipare alla vita sociale. L'inclusione è una risposta positiva per i minori in difficoltà, perché permette l'espressione della soggettività, la valorizzazione delle abilità e dei comportamenti necessari per favorire la loro integrazione nella società.

Garantire a tutti le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, promuovendo azioni per eliminare pratiche discriminatorie

Parlare di pari opportunità, comporta dotare tutte le persone di mezzi e condizioni di vita, con cui si possa conseguire una crescita compiuta ed armonica dei minori (come affermato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.) il concetto di pari opportunità ne richiama subito un altro quello di empowerment, ovvero la valorizzazione della persona, la capacità di assumere il controllo della propria vita, di padroneggiarla, di acquisire un ruolo attivo verso la propria esistenza e l'ambiente ponendosi davanti alle difficoltà con un atteggiamento positivo e costruttivo con un rinnovato senso di fiducia in se stessi e negli altri

Il contributo consisterà inoltre nell'attuazione di **modalità innovative di contrasto alla povertà educativa e di educazione alla cittadinanza** che coniugano l'acquisizione delle competenze con la creatività e l'espressione, agendo sulla molteplicità dei fattori: aspetti motivazionali, relazionali e pragmatici.

Sarà, pertanto, supportato, favorito e facilitato l'accesso dei/delle minori ad opportunità sociali e culturali diversificate e di qualità, puntando a far emergere e crescere le loro competenze in contesti formali, informali e non formali e favorendo nel contempo il contatto, la conoscenza reciproca e l'arricchimento vicendevole tra giovani con background culturali diversi.

In considerazione delle molteplici vulnerabilità dei destinatari con background migratorio, il progetto mira altresì a favorirne emancipazione, inclusione ed autonomia di movimento nel contesto (giovani migranti appena giunti, in particolare quelli non accompagnati)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I/le volontari/e in Servizio Civile hanno un ruolo di primo piano all'interno del presente progetto e nella sua realizzazione: la responsabilità di contribuire al cambiamento atteso, mettendosi in gioco in prima persona in attività volte a perseguire l'obiettivo progettuale.

Attraverso un apporto trasversale ai diversi ambiti d'intervento, i/le volontari/e in Servizio Civile contribuiranno efficacemente alla realizzazione delle azioni integrate previste dalla proposta progettuale. Il ruolo del volontario/della volontaria nello svolgimento delle attività deriva dal rapporto con il suo referente "istituzionale", ovvero l'OLP: un rapporto basato sulla visione dell'OLP come "maestro/a", a cui il volontario/la volontaria si riferisce come "apprendista" (come del resto specificato nella circolare UNSC 23 Settembre 2013, "norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale"). Le attività svolte dal/dalla volontario/a realizzano la condizione di essere utili alla società, affiancandovi un'organizzazione delle stesse che garantisca la possibilità di "imparare facendo".

Nello specifico gli operatori e le operatrici volontari/e impegnati/e nel progetto apporteranno valore aggiunto agli interventi rivolti agli adolescenti ed ai giovani italiani e con background

migratorio soli o con famiglia che si recano presso i Centri interculturali accreditati di Dedalus per ottenere risposta alla loro domanda sociale e per esprimere la propria voglia di protagonismo nella vita civile e per dare riscontro al naturale bisogno di relazionarsi con i coetanei, vivere la propria età, migliorare il proprio contesto di vita in maniera divertente. In primo luogo, gli operatori e le operatrici volontari/e, in quanto i primi protagonisti dell'impegno civile giovanile, saranno portatori/trici ideali dei valori di solidarietà, partecipazione, uguaglianza sostanziale. Essi/e, dunque, daranno forza alle azioni cognitivo/esperienziali di impegno per la crescita collettiva. A tal fine, con essi verrà co-costruito un insieme di conoscenze/competenze metodologiche e pratiche per operare con adolescenti italiani e con background migratorio a rischio di esclusione. In particolare, essi/esse apprenderanno e metteranno in pratica la metodologia dell'animazione territoriale, coinvolgendo gli attori chiave del territorio in modo da sensibilizzare le istituzioni sociali ed educative, le famiglie dei destinatari, la popolazione locale.

Per gli operatori e le operatrici volontari/e con minori opportunità non sono previsti ruoli e attività diversi da quelli degli altri operatori, a meno che non sarà rilevata la presenza di particolari esigenze.

Dedalus cooperativa sociale - Centro Interculturale Officine Gomitoli – cod. 143645
Orario di apertura giornaliera: 9:00 – 17:00

Dedalus cooperativa sociale: sede di attuazione: Centro interculturale Nanà – cod. 143644
Orario di apertura giornaliera: 9:00 – 17:00

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI:

COD. SEDE	ENTE	INDIRIZZO	Posti Disp.	di cui GMO
143645	DEDALUS	Piazza Enrico De Nicola, 46 Napoli (NA)	4	1
143644	DEDALUS	Vico Tutti i Santi, 65 Napoli (NA)	2	1

TUTE LE SEDI NON PREVEDONO VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il periodo obbligatorio di formazione (generale e specifica), **nonché quello di tutoraggio**, non potranno essere usufruiti giorni di permesso.

Saranno possibili trasferimenti presso sedi temporanee per un massimo di 60 giorni come previsto dalla normativa di riferimento

Date le esigenze dei servizi sono richieste: flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite massimo delle 8 ore giornaliere e che non è possibile svolgere attività notturna intesa come attività nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle 6.00), impegno nei giorni festivi, impegno prevalentemente post meridiano.

Disponibilità ad uscite per accompagnamento utenti, disponibilità ad operare fuori sede o in sede non accreditata per accompagnamenti, visite guidate, escursioni, passeggiate didattiche e campi estivi, che sono parte integrante delle attività dei servizi.

Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, le certificazioni sanitarie e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si comunica che i giorni di chiusura delle sedi (Cod. sede 143645 - Centro interculturale Officine Gomitoli e - Cod. sede 143644 Centro interculturale Nanà), in aggiunta alle festività riconosciute, saranno i seguenti: dal 12 al 23 agosto.

Inoltre, si informa che laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, la cooperativa prevedrà una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio al volontario/a.

Si comunica che, se per esigenze emergenti saranno effettuati giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute e nel rispetto del completamento delle ore da parte dei volontari, queste saranno preventivamente comunicate. Inoltre, laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, la cooperativa prevedrà una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio al volontario/a.

- n. giorni di servizio settimanali: 5

- orario: MONTE ORE ANNUO DI 1.145 ORE.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

eventuali crediti formativi
NESSUNO

eventuali tirocini formativi
NESSUNO

Attestato specifico rilasciato da Ente Terzo rilasciato da:

Ente di Ricerca e Formazione per l'Economia Sociale
in sigla E.R.F.E.S. "Campania"
C.F. / P.IVA 06845390639
CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI – ISOLA E/ - SCALA "C"
80143 NAPOLI
[CODICE ATECO: 85.59.2](#)

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO ?

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto
- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)

- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (**massimo punteggio 15 punti**):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.

In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;

- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.

Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione generale: CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI – ISOLA E/5 – SCALA C

Durata della formazione: 34 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica:

Piazza Enrico De Nicola, 46 - NAPOLI

Tranche: UNICA - ENTRO 90 GIORNI DALL'INIZIO DEL PROGETTO

Durata formazione specifica: 74 ORE

Tecniche e metodologie

La metodologia della formazione alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Sarà privilegiata una metodologia circolare ed interattiva più consona a valorizzare scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

La formazione specifica si realizzerà attraverso lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Moduli della formazione, contenuti dei moduli

Modulo 1 – Accoglienza (modulo trasversale a tutte le sedi).

Contenuto del modulo:

Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio.

Formatore/i di riferimento: VALENTINA VARGIU

Durata del modulo: 6 ore

Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

modulo trasversale a tutte le sedi

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto.

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda

- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*giovani, minori, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali*,
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

Formatore/i di riferimento: GENNARO COPPOLA

Durata del modulo: 8 ore

Modulo 3 – Titolo La condizione dei minori e dei giovani stranieri a Napoli

Contenuto del modulo:

Il Corso si articolerà in 3 moduli:

1. I minori ricongiunti e i neo arrivati nel sistema scolastico

Saranno prese in considerazione le diverse tipologie di minori stranieri, mettendo in evidenza i possibili percorsi di acculturazione legati non solo alle culture di provenienza, ma anche alle diverse tipologie famiglie migranti, ai percorsi migratori e alle generazioni migratorie. Ci si soffermerà, in particolare, sul rapporto con la scuola dei minori nati in Italia, sulle diverse età dei minori arrivati per ricongiungimento o insieme ai genitori (o ad uno dei due) e sui minori non accompagnati.

Dopo una analisi dei dati sulla presenza dei minori stranieri (per le diverse tipologie) si affronteranno le difficoltà di inserimento nel mondo scolastico, per i cosiddetti alunni neo arrivati, troppo spesso ancora poco preparato ad accogliere alunni già scolarizzati in altri paesi, ancor più se adolescenti.

Infine saranno illustrati i percorsi scolastici degli alunni stranieri di alcune comunità presenti sul territorio che tendono ad alternare periodi di studi in Italia con periodi nel paese di origine. Saranno quindi analizzate le conseguenze sul piano scolastico e sociale di tali scelte.

2. Nuove generazioni e nuovi cittadini

Saranno affrontate le dimensioni e gli aspetti specifici delle condizioni dei giovani con background migratorio, nati in Italia o arrivati da bambini, che rappresentano anche nel nostro paese una realtà importante, sia per la dimensione numerica che per le implicazioni che la loro presenza comporta.

Si tratta per lo più giovani, nati con cittadinanza non italiana, che non hanno fatto un viaggio migratorio o che sono arrivati nei primi anni di vita, ma che, in ogni caso, non hanno scelto in prima persona di venire e vivere in Italia; la loro esistenza è un viaggio continuo tra due o più paesi. Nella vita di questi giovani, italiani senza cittadinanza, l'esperienza migratoria dei genitori assume un peso rilevante che può anche diventare un fardello. Questa e altre questioni saranno affrontate durante gli incontri, anche aprendo aree di confronto e dibattito.

In Italia la presenza, con un'evidente e continua crescita negli ultimi venti anni, di questi giovani interessa tutte le regioni, con differenze territoriali tuttavia rilevanti, sia in termini di numerosità e paesi di cittadinanza dei genitori, sia per le politiche interculturali e di integrazione messe in atto dai contesti.

3. I minori stranieri soli

I minori stranieri non accompagnati (msna) in Campania a metà del 2022 erano poco più di 200, meno del 3% dei msna presenti sul territorio nazionale. Verso questa categoria di minori la normativa internazionale ed italiana riconosce specifiche tutele, perché considerati tra i migranti particolarmente vulnerabili, oltre al collocamento in luogo sicuro in quanto minori in stato di abbandono. Nella regione sono accolti in circa 60 diverse strutture: case famiglie minori accreditate e convenzionate con i Comuni oppure in strutture dedicate ai msna nate a seguito dell'emergenza Nord Africa per gli importanti arrivi e la difficoltà dei Comuni a far fronte a questi numeri.

Saranno presentate le realtà locali e le reti di servizio, come anche statistiche e approfondimenti dell'essere minori stranieri soli.

In un primo momento in Campania (nella città di Napoli e nei comuni vesuviani) sono stati i minori maghrebini (in particolare originari del Marocco) ad arrivare con adulti di riferimento (non necessariamente parenti), seguiti poi da Albanesi e ragazzi dell'Est. Dopo l'arrivo dei subsahariani, sono poi stati Bangladesh e Pakistan i principali paesi di origine. Gran parte dei ragazzi dopo la maggiore età si è trasferita nelle regioni del nord o in altri paesi europei raggiungendo parenti e connazionali. I più recenti arrivi dal Bangladesh presentano una maggiore stanzialità per la loro maggiore facilità di inserimento lavorativo nella ristorazione.

Un minore straniero su quattro è inserito in strutture di accoglienza del territorio di Napoli.

Anche in questo caso questa e altre questioni saranno affrontate durante gli incontri, anche aprendo aree di confronto e dibattito.

Formatore/i di riferimento: ELENA DE FILIPPO

Durata del modulo: 12 ore

Modulo 4 Titolo: I minori e i giovani stranieri ed il loro rapporto con i servizi educativo formativi, culturali e di cittadinanza**Contenuto del modulo:**

- Educare all'arte, all'espressione alla bellezza: L'arte e la bellezza come chiave di scoperta di talenti e abilità. Come chiave di emancipazione e abilitazione. L'arte e la bellezza come modo di rivisitazione e aggiornamento delle didattiche e del lavoro sul clima d'aula. La scuola come luogo del bello e del buon vivere;
- Spazi di partecipazione e di cittadinanza attiva giovanile. Da problemi a risorse della comunità. L'incontro come occasione di partecipazione e confronto per accompagnare i giovani nel passaggio da oggetto degli interventi a protagonisti. Partecipazione e protagonismo: superare ogni confusione tra ascolto e condivisione di "potere".

Formatore/i di riferimento: ANDREA MORNIROLI**Durata del modulo: 12 ore****Modulo 5 Titolo: Educazione e cittadinanza interculturale****Contenuto del modulo:**

Nel corso degli incontri si cercherà di stimolare una visione "interculturale" dell'educazione e della cittadinanza intesa come "educazione alle differenze e alle pluralità", per stimolare un ampliamento del proprio campo cognitivo, promuovendo la capacità di decentramento e potenziando la consapevolezza dei propri stereotipi e pregiudizi, auspicando un loro possibile superamento la loro destrutturazione. Obiettivo generale sarà mostrare la varietà dei punti di vista da cui osservare una situazione, stimolare la capacità di ascolto, dialogo costruttivo e confronto, provare a mettersi "nei panni dell'altro".

Si esamineranno nel corso, inoltre, i requisiti necessari della figura del mediatore linguistico/culturale, le sue funzioni e i diversi ambiti di intervento, alla luce del suo prezioso ruolo in una società, quella odierna, sempre più multietnica e multiculturale.

Temi principali, dunque:

- La parità dei diritti e come esercitarli;
- La cultura delle differenze e l'integrazione culturale;
- Prevenzione dei comportamenti discriminatori e xenofobi per consentire una convivenza democratica e plurale;
- Le metodologie interculturali in campo educativo e nei servizi per minori;
- La mediazione linguistico culturale.

Formatore/i di riferimento: PAOLA ESPOSITO**Durata del modulo: 10 ore****Modulo 6 Titolo: Strumenti e metodologie per la gestione di laboratori e gruppi con minori e giovani in chiave interculturale.****Contenuto del modulo:**

Saranno svolte:

- Attività educative di gruppo

All'interno delle attività educative formali, informali e non formali saranno utilizzate metodologie, prassi e strumenti per realizzare l'inclusione sociale e culturale delle persone, per educare alla conoscenza e al rispetto delle differenze, per favorire i processi di comunicazione e di relazione tra le persone, al fine di realizzare processi virtuosi di cooperazione e di arricchimento pacifico e reciproco. È necessario educare e favorire incontri positivi tra gli individui con l'aiuto (magari con il supporto di politiche giuste e di molto altro) di strumenti ed approcci educativo-formativo presenti nella Pedagogia Interculturale.

L'Intercultura è un **processo** e lo scopo dell'**Educazione all'Intercultura** è quindi quello di cercare di superare la diffidenza verso l'altro (persona o cultura) attraverso l'educazione alla relazione e alla conoscenza diretta, così da proporre un confronto che rappresenti un'opportunità piuttosto che una minaccia, anche attraverso l'utilizzo di tutti quegli strumenti utili all'approfondimento e alla diffusione delle conoscenze necessarie per superare gli stereotipi e i pregiudizi.

- Incontri di Peer Education

La Peer Education contempla l'impiego di figure "pari", "prossime" con i destinatari degli interventi; si avvale di sperimentazioni in vari ambiti socio-educativi (peer tutor, i peer operator, il mentoring, ecc.).

La **peer education** identifica strategie educative volte ad attivare processi spontanei di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Tale metodologia mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda e intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Il **background del Peer operator straniero** è, nella nostra esperienza, quello di un giovane migrante senza parenti sul territorio entro il 4° grado, che ha un'esperienza migratoria simile a quella dei migranti adulti, che ha conosciuto le stesse dinamiche e gli stessi rischi vissuti durante il viaggio e che, prima di incontrare i servizi territoriali, si è affidato alla "catena migratoria" dei connazionali o di altri migranti per ricevere le prime informazioni per orientarsi, conoscere, capire il mondo nuovo che lo circonda.

il Peer Operator svolge una importante **funzione di facilitazione della comunicazione e di comprensione reciproca**, alla pari del Mediatore Linguistico Culturale; affianca e partecipa al lavoro dell'équipe degli operatori.

Il Peer Operator rappresenta e simboleggia un **potente agente di cambiamento socio-culturale**, nei confronti del territorio e dei suoi attori sociali, ma spesso e ancor di più verso i giovani stranieri, che vedono nel Peer Operator una figura utile, importante e spesso anche una possibilità di immedesimazione o imitazione.

Formatore/i di riferimento: GLAUCO IERMANO**Durata del modulo: 14 ore**

Modulo 7 Titolo: Approcci e metodi del supporto linguistico / formativo degli studenti stranieri

Contenuto del modulo

Il Corso si articola in 2 moduli:

1. L'apprendimento dell'italiano L2

Il modulo si articola in tre incontri formativi di due ore ciascuno che affrontano le metodologie e gli approcci più salienti nel campo della didattica dell'italiano come lingua di contatto in contesto migratorio. La finalità del percorso è quella di introdurre a livello teorico le strategie didattiche più pertinenti per il profilo di apprendenti con back ground migratorio, siano essi adulti o adolescenti N.A.I. (Neo Arrivati in Italia). Nel dettaglio dei rispettivi incontri:

- il primo incontro: ha come tema principale "Le specificità degli apprendenti adulti ed adolescenti N.A.I (Neo arrivati in Italia) con back ground migratorio: per una definizione dei bisogni linguistici a seconda dei profili di competenza in fase di arrivo in Italia";
- il secondo incontro: ha come tema principale "Le strategie didattiche dell'italiano per la comunicazione per adulti ed adolescenti N.A.I (Neo arrivati in Italia) con back ground migratorio;
- il terzo incontro: ha come tema principale "L'italiano come lingua di prossimità per gli adulti con back ground migratorio".

2. Il supporto scolastico e la relazione di aiuto in campo educativo e formativo

Il modulo si articola in tre incontri formativi di due ore ciascuno che affrontano nel dettaglio il profilo di apprendente adolescente con back ground migratorio con un livello di competenza linguistica superiore all'A2 in procinto di avvicinarsi alla lingua dell'italiano per lo studio.

- Il primo incontro: ha come tema principale "Le nozioni teoriche delle abilità comunicative interpersonali di base" (BICS = basic interpersonal communication skills) e delle CALP competenza linguistica cognitivo-accademica (CALP = cognitive academic language proficiency) secondo gli studi di Cummins";
- Il secondo incontro: ha come tema principale "Le strategie didattiche per una proposta di insegnamento e/o di supporto nella lingua dell'italiano per lo studio" per studenti e studentesse della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- Il terzo incontro: ha come tema principale "La relazione come strumento qualitativo e motivazionale per l'apprendente di italiano L2 come lingua di contatto e nell'ambito del percorso scolastico degli adolescenti con back ground migratorio".

Formatore/i di riferimento: ADA BOFFA

Durata del modulo: 12 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SOSTENIBILITA' INCLUSIVA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Ob.10 dell'Agenda 2030 – *Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il Programma opera per migliorare le condizioni di vita dei/delle giovani, infatti, occorre che questi/e siano i/le veri/e protagonisti/e dei percorsi intrapresi a loro supporto, diventando motore del cambiamento per la riduzione delle disuguaglianze e creando le condizioni di **partecipazione democratica** e di **sostenibilità sociale**, realizzando il loro potenziale e sviluppando i propri mezzi di sussistenza.

Ciò che si mira a garantire è l'opportunità di poter esprimere la propria individualità. Tale beneficio non è solo limitato al pur legittimo interesse di ogni uomo, ma si lega in generale all'obiettivo più ampio di costruire di una società migliore per tutta la collettività. Per questo è necessario tener conto della multi-dimensionalità dei bisogni dei minori se si vuole fornire, soprattutto ai/alle giovani, gli **strumenti per l'autonomia** e una **reale inclusione sociale**.

Poter esperire il desiderio di crescita e di miglioramento delle proprie condizioni di vita, di voler cambiare e diventare protagonisti/e del proprio percorso, pronti/e a cogliere i cambiamenti sociali e le continue nuove sfide, con la volontà di promuovere inclusione sociale e culturale e offrire contesti di vita in grado di generare benessere, sono diritti imprescindibili di ogni giovane.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del 2022 rafforza ancora di più l'idea della politica di coesione, in ottica di coerenza e messa a sistema di tutte le risorse per affrontare le sfide legate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

All'interno del "Quadro strategico" del Piano triennale 2023-2025 l'attenzione al tema della sostenibilità risulta essenziale al fine di promuovere la valorizzazione del SCU quale motore di una azioni in chiave sociale, etica, civica, imperniata sull'assunzione da parte degli individui di una corresponsabilità nell'esercizio partecipativo della funzione pubblica, nell'adesione materiale e spirituale alla comunità di riferimento, nella spinta solidale al farsi carico del bene comune e ad abitare in modo non anonimo il proprio tempo e gli spazi di vita, facendosi in tal modo parte attiva del processo di costruzione di istituzioni sempre più solide e vissute in modo prossimo e condiviso.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECOMOMICHE – DICHIARAZIONE ISEE PARI O INFERIORE A 15.000 EURO

Non è prevista eventuale assicurazione integrativa

L'ente di accoglienza raggiungerà i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal progetto fin dalla pubblicazione del bando per la selezione dei giovani operatori volontari. In particolare verrà organizzata una specifica comunicazione con l'ausilio di una rete di soggetti presenti sul territorio, quali: sportelli Informagiovani e/o di orientamento, centri di aggregazione, centri per l'impiego, Università con i quali individuare il target al quale la misura aggiuntiva in questione si riferisce.

La scelta della misura aggiuntiva prevedrà ulteriori strumenti utili ad accompagnare gli operatori volontari con difficoltà economiche. Saranno, infatti, messe a disposizione del giovane delle attrezzature informatiche (ad esempio: pc, postazione dedicata, stampante) per l'eventuale necessità nel presentare domanda e/o reperire/stampare eventuali certificazioni utili alla partecipazione al SCU. Inoltre, sarà fornito un supporto nel reperire informazioni sulle opportunità presenti sul territorio (es. segretariato sociale – servizio che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

MISURA NON ATTIVA

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO OPPORTUNITA'

Durata del tutoraggio **ULTIMI TRE MESI DI SERVIZIO CIVILE per un totale complessivo di 22 ore.**

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

le sessioni di gruppo sono finalizzate all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'acquisizione della certificazione delle competenze, l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;

i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso anche in riferimento alle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU ed il sistema di individuazione/validazione/certificazione delle competenze in base a tutti i dispositivi che saranno operativi nel periodo di realizzazione delle attività progettuali, se fattibili con l'attuazione delle normative regionali di riferimento.

Parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on line nel rispetto del 50% del totale delle ore precedentemente indicate.

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Supportare i volontari per agevolare l'acquisizione della certificazione delle competenze che ne aumenterà la spendibilità nel mondo del lavoro
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.